

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AM.2.5	Consulenza finalizzata ad implementare strategie di difesa a basso impatto ambientale per le colture estensive (cereali e colture industriali)*	35	2170

Motivazione:

Le cosiddette "grandi colture", e in particolare le "commodities" agricole (mais, frumento e soia), costituiscono l'ossatura principale dell'agricoltura regionale: nel 2009, esse occupavano poco meno di 400 mila ettari, quasi la metà della superficie agricola utilizzata regionale. Negli ultimi dieci anni si è registrata una variazione nel peso delle superfici destinate alle diverse colture. Le superfici a mais (poco meno di 235 mila ettari nel 2009 secondo posto a livello nazionale dietro la Lombardia) sono diminuite del 20% rispetto al 2000. Questa riduzione è legata alla diminuzione degli allevamenti da latte e da carne, visto che circa l'80% del prodotto viene utilizzato dall'industria mangimistica per l'allevamento zootecnico (fonte portale Piave). Per questo motivo, anche per le colture estensive ed industriali, sta assumendo sempre più importanza una gestione che garantisca da un lato una sufficiente redditività per l'imprenditore e dall'altro elevata qualità del prodotto in particolar modo per quanto concerne l'aspetto sanitario.

Il comparto delle grandi colture è da sempre caratterizzato da una ridotta capacità di evolversi sotto il profilo della tecnica colturale ed è ancora caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari. La consulenza assume particolare interesse per il comparto delle colture estensive come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili in grado di garantire comunque la salubrità del prodotto. Tale indicazione è coerente con il CSR, che annovera l'intervento SRH01 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 5.

Strumenti per orientare l'azienda sono l'analisi economica della redditività e la valutazione del conto ambientale fitosanitario aziendale. Quest'ultimo in particolare, che prende spunto dal calcolo dell'indice di rischio armonizzato HRI1 (Dir. UE 2019/782), declina a livello aziendale/culturale l'indicatore di risultato del PAN mostrando in modo immediato il peso ambientale delle scelte aziendali in materia di difesa fitosanitaria e consente il confronto con le alternative meno impattanti. Questi strumenti, integrati con la valutazione dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale), permettono all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzione e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori, contribuendo peraltro a migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica. Nella logica della sostenibilità delle produzioni estensive lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali e alle nuove condizioni determinate dai cambiamenti climatici. Inoltre, anche nel settore cerealicolo e delle colture industriali, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni all'agricoltore al fine di migliorare la percezione della propria attività presso l'opinione pubblica salvaguardando al contempo la redditività.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture estensive, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea



1de01c2a



– Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri “chiave” di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire.

Per quanto concerne le informazioni ambientali il consulente:

a) calcola il conto ambientale fitosanitario dell'azienda, considerando l'impatto ambientale delle sostanze attive utilizzate nel programma di difesa ordinario (anno precedente) e il loro “peso” in termini di pericolosità prendendo spunto dall'indicatore di rischio armonizzato HRI1 (Allegato IV della Direttiva 2009/128/CE). Il conto ambientale deve fare riferimento all'intera superficie vitata aziendale: il consulente analizza il risultato e identifica le molecole o le strategie di difesa che possono essere cambiate attraverso pratiche agronomiche che o l'impiego di prodotti a basso impatto ambientale.

b) introduce l'utilizzo di modelli previsionali quali strumenti necessari per il corretto posizionamento degli interventi fitosanitari da mettere in atto;

c) supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa.

d) trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, lo informa su tutte le fonti di informazione messe a disposizione dalla Regione e da altri enti (Veneto Agricoltura, ARPAV, ecc.), sulle novità tecniche disponibili nel mercato e sui risultati di attività sperimentali anche finanziate con fondi pubblici;

e) spiega le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI).

Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OdC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list sostenibilità;
- Conto ambientale fitosanitario (ante e post consulenza)
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti dell'anno del percorso di consulenza;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale e relazione sui risultati di mitigazione dell'impatto ambientale conseguenti all'analisi del conto ambientale fitosanitario;
- eventuali analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.



1de01c2a

